

PREMESSA GENERALE DEL DOCUMENTO DEL BILANCIO SOCIALE

Negli ultimi anni, il contesto internazionale è stato attraversato da una successione di eventi geopolitici che hanno profondamente ridefinito gli equilibri economici, sociali e culturali su scala globale. Il ritorno della guerra nel continente europeo, determinato dal conflitto tra Russia e Ucraina, insieme all'escalation delle tensioni e delle violenze in Medio Oriente, hanno incrinato l'idea di una stabilità internazionale fondata sull'espansione lineare della democrazia liberale e del mercato globale. La convinzione, ampiamente diffusa nel mondo occidentale dopo la fine della Guerra Fredda, secondo cui il progresso economico e l'universalizzazione dei diritti avrebbero progressivamente neutralizzato i conflitti armati e le grandi contrapposizioni ideologiche, appare oggi profondamente ridimensionata. In questo senso, le recenti crisi internazionali sembrano smentire quella prospettiva di "fine della storia" teorizzata da Fukuyama, mostrando invece il riemergere della dimensione conflittuale quale elemento strutturale delle relazioni internazionali contemporanee.

Parallelamente, continuano a permanere in una posizione marginale nel dibattito pubblico occidentale i numerosi conflitti che attraversano il continente africano. Guerre civili, instabilità politiche, crisi umanitarie, violenze etniche e forme di sfruttamento economico persistono in vaste aree dell'Africa subsahariana e del Sahel, senza ricevere un'attenzione mediatica e politica proporzionata alla loro portata sociale. Tali conflitti, spesso definiti "guerre dimenticate", producono tuttavia effetti profondamente rilevanti sui processi migratori internazionali, contribuendo all'aumento dei flussi di persone costrette ad abbandonare i propri territori a causa di condizioni di insicurezza, povertà strutturale, instabilità climatica e assenza di prospettive economiche e sociali.

Le migrazioni contemporanee devono pertanto essere interpretate come fenomeni complessi e multidimensionali, strettamente connessi alle trasformazioni geopolitiche globali e alle crescenti diseguaglianze tra Nord e Sud del mondo. I conflitti armati, le crisi economiche e ambientali e l'inasprimento delle tensioni internazionali hanno infatti contribuito ad accrescere la pressione migratoria verso l'Europa, rendendo sempre più centrale il tema dell'accoglienza, dell'integrazione e della tutela dei diritti delle persone migranti. In tale scenario, i movimenti migratori cessano di rappresentare esclusivamente una questione emergenziale o securitaria e assumono piuttosto la configurazione di processi strutturali che investono le società contemporanee nelle loro dimensioni economiche, culturali e istituzionali.

Questo quadro si inserisce inoltre in una fase politica caratterizzata dall'affermazione, in diversi contesti nazionali europei, di governi e movimenti politici orientati verso

paradigmi liberisti e sovranisti, che hanno profondamente ridefinito il dibattito pubblico relativo alle politiche migratorie, ai sistemi di accoglienza e alle misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Le politiche di welfare e di integrazione sono state progressivamente sottoposte a processi di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica, in un contesto segnato da persistenti difficoltà fiscali, dall'aumento delle diseguaglianze sociali e dalla crescente finanziarizzazione dell'economia globale, fenomeno che ha contribuito a ridurre la capacità redistributiva degli Stati nazionali e a rendere più complessa la tracciabilità delle ricchezze prodotte.

In parallelo, si è consolidata la consapevolezza che ogni attività economica, sia essa orientata alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, genera effetti sociali che travalicano la dimensione strettamente produttiva. Tali effetti, riconducibili al concetto sociologico ed economico di esternalità, possono contribuire tanto alla produzione di benessere collettivo quanto all'accentuazione delle vulnerabilità sociali e delle diseguaglianze. In questa prospettiva, i processi di marginalizzazione che colpiscono i soggetti più fragili — tra cui migranti, richiedenti asilo e persone in condizioni di esclusione socioeconomica — risultano strettamente intrecciati alle modalità di funzionamento del sistema economico globale e alle sue ricadute territoriali.

L'accresciuta sensibilità verso i temi della sostenibilità, dell'equità sociale e della responsabilità collettiva ha progressivamente rafforzato una riflessione critica sui cosiddetti fallimenti del mercato, favorendo il riconoscimento della responsabilità sociale insita in ogni organizzazione economica. In questo quadro teorico e normativo si sviluppa il paradigma della Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility), che considera l'impresa non più soltanto come soggetto economico orientato al profitto, ma come attore sociale inserito all'interno di una rete di relazioni territoriali, istituzionali e comunitarie.

All'interno di tale prospettiva si colloca l'esperienza della FILEF Basilicata Società Cooperativa Sociale, il cui operato assume una rilevanza particolarmente significativa nel contesto contemporaneo caratterizzato dall'intensificazione dei fenomeni migratori e dall'emergere di nuove vulnerabilità sociali. L'aumento dei flussi migratori determinato dai conflitti internazionali, dalle crisi umanitarie e dalle persistenti diseguaglianze globali ha infatti inciso profondamente anche sulle attività della cooperativa, chiamata a confrontarsi con bisogni sociali sempre più articolati e complessi: accoglienza, mediazione culturale, inclusione lavorativa, supporto linguistico, orientamento ai servizi territoriali e tutela dei diritti fondamentali delle persone migranti.

In questo scenario, il Bilancio Sociale della cooperativa assume una funzione strategica non soltanto sul piano della trasparenza amministrativa e della rendicontazione economica, ma anche quale strumento di analisi dell'impatto sociale

prodotto sul territorio. Attraverso il Bilancio Sociale, la cooperativa rende visibili le modalità con cui le proprie attività contribuiscono alla costruzione di coesione sociale, alla riduzione delle marginalità e alla promozione di processi di integrazione in un contesto sociale attraversato da crescenti tensioni culturali, economiche e politiche legate ai fenomeni migratori.

Il Bilancio Sociale risponde pertanto a una duplice esigenza. Da un lato, esso garantisce il perseguimento delle finalità mutualistiche e solidaristiche proprie della cooperazione sociale, nel rispetto dei principi normativi e cooperativi; dall'altro, rappresenta uno strumento di partecipazione democratica e di coinvolgimento degli stakeholder, favorendo processi di consapevolezza collettiva rispetto alle strategie organizzative e agli obiettivi sociali perseguiti. In questa prospettiva, il documento assume una valenza non soltanto informativa, ma anche sociopolitica, poiché consente di interpretare il ruolo della cooperazione sociale quale attore intermedio capace di mediare tra istituzioni pubbliche, bisogni sociali emergenti e dinamiche territoriali.

Il mantenimento dei principi fondativi della cooperazione sociale costituisce dunque l'obiettivo centrale dell'azione della cooperativa. I destinatari delle attività, e al contempo i principali interlocutori del processo di rendicontazione sociale, sono gli stakeholder diretti e indiretti: soci, lavoratori, utenti e relative famiglie, soggetti finanziatori, enti pubblici e gli altri attori istituzionali e sociali con cui la cooperativa costruisce relazioni funzionali al proprio sviluppo organizzativo, sociale e imprenditoriale. In una prospettiva sociologica, tali relazioni configurano un sistema reticolare di interdipendenze che contribuisce alla produzione di capitale sociale, al rafforzamento della coesione territoriale e alla promozione di pratiche inclusive orientate alla tutela dei diritti e alla valorizzazione della diversità culturale.

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente bilancio sociale è stato redatto secondo i *Principi di Redazione del bilancio sociale (GBS)* del 2001 e gli Standard Internazionali del GRI (*Global Reporting Initiative*). I riferimenti normativi principali di redazione del Bilancio sono:

- ✓ Il Decreto Attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 04/07/2019 contenente le Linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- ✓ La normativa regionale in materia di Cooperative (legge regionale n. 12 del 20 marzo 2015);
- ✓ Nonché i riferimenti normativi più importanti nel settore delle politiche socioassistenziali, in primis la L. 328/00.

Il percorso di rendicontazione seguito si è imperniato sulla identificazione e rilevazione di alcuni indicatori considerati rilevanti ai fini della rendicontazione. Questi hanno riguardato, in particolare,

- L'identificazione dei principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione;
- La ricaduta economica e sociale delle iniziative realizzate nel corso dell'anno;
- Il coinvolgimento del territorio nelle iniziative intraprese;
- L'integrazione degli ospiti nel territorio ospitante;
- L'occupazione creata nel territorio dall'azione della Cooperativa;
- Il contributo dell'azione della Cooperativa alla creazione di una Welfare Community.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Denominazione, ragione sociale, forma giuridica, sede principale e secondarie, anno costituzione, tipologia (tipo A o tipo B) – Informazioni generali

- ❖ Denominazione: **FILEF BASILICATA società cooperativa sociale**
- ❖ C.F.: **96070180763**
- ❖ P. Iva: **01969770765**
- ❖ Forma giuridica e modello di riferimento: **Cooperativa Sociale**
- ❖ Tipologia: **Cooperativa sociale di tipo "A"**
- ❖ Indirizzo sede legale: Via Fittipaldi n. 7 85010 Anzi (PZ)
- ❖ Indirizzo sedi operative: Via V. Verrastro n. 31 – 85100 Potenza;
- ❖ Indirizzo sedi operative: Via Ruggero Fiore n. 8, Roma;
- ❖ Indirizzo sedi operative: Contrada Rifreddo 9 Pignola (Pz) – 85010
- ❖ Indirizzo Sedi Operative: Contrada Pascariello Snc Melfi (Pz) – 85025
- ❖ Indirizzo Sedi Operative: Via Nazionale 97 Brienza (Pz) – 85050
- ❖ Indirizzo Sedi Operative: Via G. Verdi 10 Leverano (Le) – 73045
- ❖ Indirizzo Sedi Operative: C.Da San Basilio Snc Pisticci (Mt) – 75015
- ❖ Indirizzo Sedi Operative: C.Da Monacelle Snc Matera (Mt) – 75100
- ❖ Indirizzo Sedi Operative: C.Da Incoronata Snc Pisticci (Mt) – 75015
- ❖ Data di costituzione: **20 dicembre 2016**
- ❖ N. iscrizione Albo Nazionale delle Società Cooperative: **C121733 dal 08/05/2017**
- ❖ N. iscrizione Albo Regionale delle Cooperative Sociali: **Sezione A con Decreto n. 138 del 15.06.2017**
- ❖ N. Iscrizione Registro art. 42 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs n. 286 del 25.07.1998): **A/1062/2017/PZ**
- ❖ N. Iscrizione Registro Associazioni ed Enti per i fenomeni migratori regione Basilicata: **n. 11.A2.2018/D.01050 DEL 24.10.2018**
- ❖ Telefono: **0971283402**
- ❖ Fax: **0971283402**
- ❖ Pec: filefbasilicatacoop@pec.it
- ❖ Sito internet: www.filefbasilicatacoop.it
- ❖ Appartenenza a reti associative: **Iscritta alla Lega delle Cooperative di Potenza**
- ❖ Codice ATECORI: **94.99.00**

Aree territoriali di attività

L'ambito territoriale di riferimento della Cooperativa è quello Nazionale con una prevalenza di attività nella Regione Basilicata e nella Regione Lazio. Ha attivato iniziative anche in altre regioni come Molise e Calabria. Nei singoli territori mantiene rapporti con:

- Enti locali
- Associazioni di volontariato locale
- Organismi ed enti di formazione professionali
- Singoli professionisti che si interessano di cooperativa sociale.

Valori sociali di riferimento, principi etici (es: partecipazione, democraticità, solidarietà...) e finalità perseguite

Come previsto dall'art. 3 dello Statuto della Cooperativa ed in base all'art. 1 della legge 381/91, la Cooperativa si ispira a principi sociali basati sulla solidarietà, sulla rappresentanza, sulla partecipazione attiva nelle decisioni, sulla collaborazione comune per il raggiungimento degli obiettivi sociali della stessa e su altri principi mutualistici.

Altro principio fondamentale per la Cooperativa è la promozione e lo sviluppo di una cultura delle reti sociali nei territori in cui vengono espletate le attività e le specifiche azioni progettuali. La promozione delle reti sociali fra i vari attori locali costituisce una modalità strategica di sviluppo di legami sociali necessari per attivare tutti i principi di solidarietà mutualistica a cui si ispira la cooperativa.

I valori sociali di riferimento della cooperativa sono riaffermati e rispettati in tutte le fasi di programmazione, analisi, progettazione, realizzazione e valutazione delle attività specifiche che la cooperativa attiva nei singoli settori sociali.

La progettazione sociale integrata, come è noto, rappresenta uno dei tasselli fondamentali dei servizi sociali a partire dalla legge 328/00, al punto che la stessa norma distingue e fa riferimento a tre atti fondamentali del sistema di progettazione sociale, a seconda del livello considerato: il *Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali*, il *Piano Sociale Regionale* e i *Piani Sociali di Zona*.

La progettazione integrata svolge diverse funzioni:

1. Migliore soddisfazione di un'esigenza collettiva: la progettazione sociale si propone di trovare nuovi modi per rispondere ad un'esigenza collettiva, in maniera migliore rispetto alle modalità pre-esistenti. È strettamente legata ad un'acuta analisi del contesto e degli attori di riferimento ed al miglior uso dei beni disponibili (efficienza ma soprattutto efficacia);

2. Innovazione delle relazioni, tra gli attori economici e sociali, e dei loro ruoli: riguarda lo sviluppo di relazioni “nuove” poiché si instaurano tra soggetti altrimenti non collegati (almeno non direttamente);
3. Tecnologiche: pur non essendo una componente sempre necessaria e sufficiente alla progettazione sociale, la tecnologia rappresenta una leva potenzialmente molto importante;
4. Miglior uso dei beni/risorse disponibili: il “miglior uso” può riguardare l’aumento dell’efficienza o della produttività del bene/risorsa in questione oppure nella riduzione assoluta del suo utilizzo (principi chiave dell’economia circolare);
5. Impatto strutturale: la progettazione sociale è tale quando genera un cambiamento rilevante, consistente nel lungo termine e diffuso. Significa andare oltre l’azione nei casi più circoscritti ed urgenti, preoccupandosi maggiormente dell’impatto nel lungo termine;
6. Forza economica: la sostenibilità economica è una caratteristica necessaria della progettazione sociale, quanto meno per procedere nelle fasi più avanzate del progetto (diffusione del nuovo prodotto/servizio o pratica, cambiamento strutturale del sistema socio-economico).

Le azioni di progettazione sociale che la cooperativa svolge quotidianamente nei singoli settori di intervento per target differenti si basano su:

- Analisi contestuale dei bisogni sociali presenti fra i vari target di riferimento dell’intervento da realizzare (dall’immigrato al giovane disoccupato alla donna violentata);
- Individuazione di soluzioni progettuali sociali condivise dagli attori locali e dai singoli target di riferimento dell’intervento specifico;
- Gestione delle attività in una dimensione di coprogettazione iniziale e di cogestione sociale;
- Valutazione partecipata delle attività ed analisi valutativa dei risultati intermedi e finali raggiunti;
- Condivisione dei risultati finali delle attività e delle modalità di sostenibilità future nel tempo in modo da attivare processi di cambiamento sociale condivisi.

Attività Statutarie

La Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale è un’impresa sociale che opera su tutto il territorio nazionale per svolgere prioritariamente attività di accoglienza e di integrazione sociale degli immigrati presenti sul territorio nazionale in collaborazione

con Istituzioni Pubbliche che svolgono tali Funzioni (Ministero dell'Interno, Ministero del lavoro, Prefetture locali ed Enti pubblici).

Il principio di base a cui si ispira la cooperativa è il raggiungimento del benessere sociale di tutti i soci e della collettività o comunità in cui svolge le proprie attività. Pone al centro di ogni specifico intervento sociale e culturale le persone che direttamente o indirettamente sono coinvolte, a partire dai luoghi abitativi, integrando bisogni, desideri e risorse di ciascuno nella valorizzazione delle diversità. L'oggetto sociale della cooperativa è ampio, diversificato e coerente con gli obiettivi della normativa nazionale in materia di cooperazione sociale. Le attività e le iniziative che possono essere realizzate dalla cooperativa sono descritti nell'art. 4 dello Statuto sottoscritto dai soci fondatori. La cooperativa può:

- a. Realizzare e gestire interventi e servizi atti a favorire la piena integrazione dei cittadini stranieri immigrati in Europa e in Italia, il superamento delle barriere etniche, culturali, filosofiche e religiose, la piena e matura realizzazione di società concretamente interculturali e multietniche;
- b. Realizzare e gestire progetti ed iniziative finalizzate allo sviluppo della cultura della solidarietà e della responsabilità, di una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, della convivenza e della cooperazione tra i popoli e culture diverse, dell'unità europea e di positive relazioni tra nord e sud del mondo, della pace e della salvaguardia dell'ambiente, della valorizzazione delle differenze culturali e di genere come grande risorsa democratica;
- c. Promuovere e realizzare azioni di sostegno e di valorizzazione dell'integrazione sociale, culturale, scolastica, linguistica, formativa e lavorativa, dei cittadini e lavoratori italiani e dei cittadini e dei lavoratori immigrati in Italia ed in Basilicata, dei giovani, delle donne e degli anziani, anche attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di orientamento, analisi dei fabbisogni, studi e ricerche, formazione scolastica e professionale, informazione, iniziative di interscambio culturale, sociale ed economico tra l'Italia (Basilicata) ed i paesi di origine e/o ospitanti, di informazione, di documentazione storica ed educativa;
- d. Svolgere direttamente, e/o in appalto o in convenzione con enti pubblici e privati in genere, attività educative, di formazione, ricerca, consulenza, socio assistenziali, sanitarie, orientate in via prioritaria ma non esclusiva, ai bisogni dei giovani, di persone deboli e/o svantaggiate, dell'infanzia, dell'adolescenza, delle famiglie, dei minori a rischio di devianza e di emarginazione, dei portatori di handicap, degli alcolisti, dei siero positivi, dei malati di AIDS, dei minori non accompagnati, delle donne vittime di violenza e/o di tratta, degli immigrati e dei richiedenti asilo o rifugiati politici.

In relazione a tali intenti, la cooperativa può:

1. Promuovere e gestire strutture di accoglienza per MSNA, rifugiati politici e richiedenti asilo;
2. Promuovere e gestire iniziative e servizi per i giovani, fornire l'assistenza tecnico operativa per la prevenzione e riduzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, per il sostegno nell'affrontare le tappe evolutive del periodo adolescenziale;
3. Diffondere la cultura, l'arte, la scienza, la letteratura nel mondo giovanile e realizzare luoghi di incontro e di aggregazione nel nome degli interessi culturali, assolvendo alla funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile, attraverso l'ideale dell'educazione permanente;
4. Promuovere lo sviluppo della pratica sportiva e del turismo sociale e responsabile favorendo la conoscenza, la valorizzazione, la tutela del patrimonio storico-artistico, culturale e turistico sia in Italia che all'estero, per la conservazione e la protezione della natura e quindi un turismo che educi al rispetto dell'ambiente;
5. Gestire centri diurni per minori, portatori di handicap ed anziani;
6. Gestire comunità alloggio e case famiglie per minori a rischio di emarginazione e di devianza, per minori non accompagnati, per donne vittime di violenza, e/o tratta, portatori di handicap fisici e psichici, anziani;
7. Gestire centri di accoglienza per donne vittime di violenza, minori non accompagnati e immigrati;
8. Organizzare e gestire in proprio laboratori culturali, educativi e di inserimento sociali per minori, soggetti svantaggiati ed anziani;
9. Progettare e gestire attività volte alla prevenzione o lotta alle dipendenze;
10. Gestire attività di sostegno scolastico, ludoteche e giocoteche;
11. Gestire Centri, strutture, spazi di socializzazione ed animazione culturale;
12. Gestire attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità locale per renderla più consapevole e disponibile all'attenzione alle persone in difficoltà, con particolare attenzione al mondo della scuola;
13. Gestire attività di promozione della cultura della solidarietà, della giustizia, della pace e della nonviolenza;
14. Gestire Servizi per l'adolescenza, per l'integrazione e il superamento del disagio dei ragazzi/e, il recupero scolastico, la promozione del territorio con iniziative culturali per la sua conoscenza;
15. Gestire ed organizzare e promuovere servizi ed attività di orientamento, aggiornamento e formazione professionale per enti pubblici e privati, organizzazione non profit e loro consorzi, nonché per l'integrazione e l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, e per il rafforzamento della formazione iniziale dei giovani per il loro inserimento nel mercato del lavoro;

16. Gestire servizi di formazione professionale, la formazione tecnica e professionale da un livello inferiore a quello universitario, con programmi che mirano a consentire una specializzazione e a fornire un'istruzione teorica quanto pratica solitamente in relazione con un lavoro, presente o futuro;
17. Gestire attività di rimozione delle difficoltà di ordine economico e sociale che limitano di fatto lo sviluppo dei poveri del sud del mondo;
18. Dare attenzione ai principi di solidarietà anche nei confronti degli immigrati per affermare i loro diritti, per superare gli squilibri economici e sociali, per promuovere tutte le culture con iniziative tese all'inserimento sociale, culturale, economico e lavorativo;
19. Contribuire alla piena attuazione dei diritti di cittadinanza e alla realizzazione delle pari opportunità fra donne e uomini;
20. Promuovere la tutela e lo sviluppo delle risorse ambientali, territoriali e naturale valorizzando il patrimonio storico ed artistico;
21. Promuovere e realizzare attività educative e didattiche in collaborazione con enti pubblici e privati, amministrazioni locali, scuole, musei, inerenti materie storiche, artistiche, scientifiche, antropologiche ed archeologiche,
22. Promuovere ed organizzare attività di turismo sociale di qualità imperniato sulla fruizione turistica dei territori, intesa come naturale attenzione all'accessibilità per i soggetti svantaggiati, per gli anziani, per i giovani, per le famiglie, per la socialità, per la valorizzazione dei territori e delle comunità presenti, per la sostenibilità e responsabilità della fruizione, attraverso la gestione di ostelli /o centri vacanza, l'erogazione di servizi accessori quali trasporto, ristoro ed animazione sociale anche con la richiesta in proprio di licenze e permessi.

La Cooperativa partecipa a gare d'appalto indette da enti pubblici o privati, direttamente o indirettamente anche in Associazione temporanea di Impresa, per lo svolgimento delle attività previste nello statuto o complementari o similari.

Attività realizzate negli anni precedenti (il curriculum)

La Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale è stata costituita con un atto di trasformazione societaria (da Associazione di volontariato a Cooperativa sociale di tipo A) in data 20 dicembre 2016. Ciò costituisce un'evoluzione logica e finanziaria di una crescita esponenziale di una organizzazione che continua a credere ai valori della solidarietà e della partecipazione attiva dei soci come momento di crescita economica e sociale.

La cooperativa nell'atto di trasformazione ha ereditato le esperienze delle attività già realizzate dall'Associazione. In ordine di importanza, le attività realizzate sono state le seguenti:

a) **2014:** nell'ambito del Programma FEI la Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale è stata partner del progetto RETI, Attività di comunicazione sociale per gli immigrati. Realizzazione di servizi informativi innovativi per i migranti. Gestione di percorsi formativi per dipendenti della PA, del valore di € 220.000,00 soggetto beneficiario la Regione Basilicata: ha gestito € 90.000,00 di budget;

b) **2015:** nell'ambito del Programma Fami la Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale è stata partner del Progetto AMA 104, Attività di PRIMA accoglienza di Minori Stranieri non Accompagnati, del valore di € 660.000, capofila il comune di San Fele: ha gestito € 462.000,00

c) **2016:** nell'ambito del Programma Fami la Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale è stata partner del progetto AMA 451, Attività di PRIMA accoglienza di Minori Stranieri non Accompagnati, del valore di € 470.000,00 capofila il comune di San Fele: ha gestito € 370.000,00;

d) **2016:** nell'ambito del Programma Fami la Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale è stata partner del Progetto PARI X MNSA 1133, Attività di PRIMA accoglienza di Minori Stranieri non Accompagnati, del valore di € 2.310.000,00 capofila l'associazione Human Flowers: ha gestito un budget di € 980.000,00

Sono stati realizzati anche seminari ed incontri su temi quali l'emigrazione di ritorno, la nuova emigrazione in generale. Prima come Associazione Filef Basilicata e poi come Cooperativa sono stati realizzati eventi quali presentazioni di libri su varie tematiche sociali e su temi legati allo sviluppo economico dei territori. Altri progetti in essere, in fase di realizzazione sono:

- a. Facilitare il cambiamento sui temi delle famiglie vulnerabili;
- b. "Creatori del futuro" finanziato dal Dipartimento delle politiche giovanili, Presidenza del Consiglio, per attivare progetti imprenditoriali per giovani talenti.

Collegamenti con altri Enti del Terzo Settore (Rete)

I rapporti instaurati con il territorio si caratterizzano per un'elevata dinamicità e per una costante capacità di attivazione, consentendo la costruzione, in relazione agli specifici obiettivi organizzativi, di collaborazioni stabili, efficaci e durature nel tempo. Tali relazioni rappresentano un elemento strategico fondamentale per la definizione di interventi sociali integrati, orientati alla promozione del benessere collettivo e alla valorizzazione delle risorse comunitarie presenti nei contesti locali.

La progressiva crisi del modello tradizionale di welfare ha posto le amministrazioni pubbliche locali di fronte alla necessità di ridefinire le modalità di organizzazione e gestione dei sistemi di offerta dei servizi sociali. A partire dagli anni Ottanta, il paradigma maggiormente adottato è stato quello del cosiddetto “welfare mix”, configurazione che si distingue dal classico modello di “welfare state”, nel quale le funzioni di programmazione, finanziamento ed erogazione dei servizi risultavano integralmente attribuite al soggetto pubblico.

L’affermazione dei sistemi di welfare mix trova giustificazione, da un lato, in esigenze di maggiore flessibilità organizzativa e di razionalizzazione della spesa pubblica. Gli apparati istituzionali, infatti, per effetto della propria struttura burocratica, manifestano spesso una minore capacità di adattamento rispetto alla rapidità con cui evolvono i bisogni sociali, mentre gli enti del privato sociale tendono a distinguersi per una maggiore reattività e capacità innovativa nell’intercettare le nuove forme di vulnerabilità e marginalità sociale. Parallelamente, la progressiva crisi fiscale del welfare state ha evidenziato i limiti strutturali di un modello sviluppatosi nel secondo dopoguerra in concomitanza con la fase espansiva del ciclo economico degli anni Cinquanta e Sessanta. In tale contesto, il coinvolgimento del privato sociale si è configurato anche come una strategia orientata alla sostenibilità economica dei sistemi di protezione sociale e alla razionalizzazione dei costi di gestione dei servizi.

Da un’ulteriore prospettiva interpretativa, il welfare mix può essere letto come espressione dei processi di auto-organizzazione della società civile. In questa prospettiva, soggetti collettivi, associazioni ed enti del terzo settore intervengono autonomamente per rispondere a specifici bisogni emergenti, spesso anticipando sia l’intervento pubblico sia il successivo riconoscimento istituzionale di tali necessità. La spinta propulsiva alla costruzione di reti di welfare deriva dunque dall’iniziativa del privato sociale che, facendo leva sui principi di solidarietà e partecipazione civica, contribuisce alla costruzione di interventi innovativi successivamente integrati all’interno delle politiche pubbliche nazionali e territoriali.

In tale quadro si inserisce l’azione della cooperativa sociale FILEF, impegnata nella costruzione di partenariati con soggetti del privato sociale e con enti istituzionali territoriali. Emblematico, in tal senso, risulta il rapporto di collaborazione sviluppato con la Comunità Montana dei Cimini nell’ambito del progetto FAMI, finalizzato alla realizzazione di una rete integrata di interventi e servizi sociali. Tale strategia si orienta alla promozione di comunità inclusive e accoglienti, capaci di contrastare i processi di esclusione sociale che interessano i soggetti maggiormente vulnerabili ed esposti alle trasformazioni socio-economiche contemporanee, spesso caratterizzate da dinamiche selettive ed escludenti.

Tra i principali partner istituzionali e territoriali della cooperativa si annoverano il Ministero dell’Interno, la Sapienza Università di Roma, la Prefettura di Matera e

Prefettura di Potenza, la Regione Basilicata, ARLAB Basilicata, la ASP Basilicata, nonché le amministrazioni comunali di San Fele, Pescopagano, Salandra e Cerveteri.

Rapporti con associazioni (incontri-eventi-collaborazioni- presenza di gruppi sociali e sinergie di gruppo – criteri di consolidamento)

Sono stati realizzati protocolli di intesa con enti di terzo settore, associazioni di volontariato.

Rapporti con consorzi (partecipazioni-servizi-collaborazioni)

La cooperativa aderisce al Consorzio Umana Solidarietà

Rapporti con ambiente (rispetto norme ambientali-iniziativa-sensibilizzazione operatori)

La cooperativa organizza periodici incontro di sensibilizzazione dei soci sulla tutela dell'ambiente e pratica la raccolta differenziata nelle sue strutture.

Rapporti con comunità (incontri- iniziative-eventi)

La cooperativa realizza incontri e seminari periodici con le comunità del territorio in ciò svolge le sue attività.

Rapporti con associazioni di categoria (incontri- iniziative-eventi)

La cooperativa organizza incontro ed iniziative con le associazioni di categoria per favorire l'inserimento lavorativo e sociale dei migranti.

Rapporti con banche e fondazioni

Negli ultimi decenni, e in particolare a partire dal 2010, si è progressivamente consolidato nel dibattito sociologico e nell'ambito delle politiche sociali il concetto di "Secondo Welfare". Tale espressione, ormai ampiamente diffusa nel lessico specialistico, fa riferimento all'insieme di interventi e pratiche sociali che non sono sostenuti esclusivamente — o direttamente — dal sistema pubblico di welfare, ma che vedono il coinvolgimento attivo di soggetti privati, parti sociali ed enti del terzo settore. Questi attori contribuiscono, con modalità differenti, alla produzione di risposte ai nuovi rischi sociali e ai bisogni emergenti, attraverso la mobilitazione di risorse non pubbliche di natura economica, organizzativa e relazionale.

L'elemento centrale del paradigma del Secondo Welfare risiede nella capacità dei soggetti non pubblici, sia profit che non profit, di operare in forma collaborativa con le istituzioni pubbliche, in particolare a livello territoriale, all'interno di reti multiattore orientate alla co-progettazione e alla gestione condivisa degli interventi sociali. In questa prospettiva, il welfare non viene più interpretato come competenza esclusiva dello Stato, bensì come esito di processi di governance partecipata fondati sull'interazione tra attori istituzionali, economici e comunitari.

Alla luce dell'evoluzione assunta dal fenomeno e delle sue più recenti configurazioni, il Secondo Welfare può essere definito come un sistema integrativo di misure e interventi orientati a fornire risposte innovative a bisogni sociali non adeguatamente soddisfatti dal cosiddetto "primo welfare", ossia dal sistema pubblico, universalistico e obbligatorio di protezione sociale. Tale configurazione risulta possibile grazie all'apporto di risorse private non soltanto finanziarie, ma anche progettuali, organizzative e professionali, provenienti da una pluralità di attori sociali ed economici che operano prevalentemente all'interno di reti territoriali, pur mantenendo una forte apertura a forme di collaborazione trans-locale e interistituzionale.

In questo quadro teorico e operativo si colloca l'azione della cooperativa FILEF, che intende rafforzare e ampliare le proprie forme di collaborazione con soggetti del privato sociale, fondazioni e realtà imprenditoriali, attraverso la costruzione di partenariati strategici finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per l'inclusione sociale dei migranti. L'obiettivo è quello di consolidare una rete territoriale di servizi capace di promuovere percorsi di integrazione socio-lavorativa, partecipazione comunitaria e tutela delle condizioni di vulnerabilità, secondo una logica di corresponsabilità tra attori pubblici e privati nella gestione dei processi di inclusione sociale.

Contesto di riferimento

La cooperativa FILEF orienta la propria azione organizzativa e progettuale ai principi delineati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, assumendone gli obiettivi come quadro di riferimento strategico per la programmazione e la gestione degli interventi sociali. In tale prospettiva, viene riconosciuta la necessità di considerare in maniera integrata le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo, superando approcci settoriali e frammentati nella definizione delle politiche di welfare e dei processi di inclusione sociale. La letteratura sociologica e il dibattito istituzionale contemporaneo convergono infatti nell'evidenziare come il benessere individuale e collettivo dipenda dall'interazione tra sostenibilità economica, coesione sociale e tutela dell'ambiente, richiedendo modelli di governance capaci di integrare tali dimensioni in modo sistemico.

In questo quadro, lo sviluppo sostenibile viene interpretato secondo la definizione ormai consolidata elaborata nel Rapporto Brundtland, ovvero come un modello di sviluppo in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Tale impostazione implica la necessità di armonizzare crescita economica, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, riconoscendo come il concetto stesso di sostenibilità non possa più essere limitato alla sola dimensione ecologica, ma debba comprendere anche le condizioni di equità sociale, accesso alle opportunità e redistribuzione delle risorse. In questa prospettiva, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (“Sustainable Development Goals”) si configurano come strumenti di orientamento delle politiche pubbliche e delle pratiche organizzative, fondate sulle cinque dimensioni fondamentali comunemente sintetizzate nelle cosiddette “5P”: persone, prosperità, pace, partnership e pianeta.

L’azione della cooperativa si inserisce all’interno di una concezione partecipativa del welfare, nella quale le attività progettuali vengono realizzate attraverso il coinvolgimento attivo delle risorse umane interne e mediante processi di corresponsabilizzazione degli operatori rispetto agli obiettivi organizzativi. Particolare attenzione viene posta alla valorizzazione delle competenze professionali, alla promozione della consapevolezza del ruolo ricoperto da ciascun attore nei processi di intervento sociale e alla costruzione di pratiche condivise di monitoraggio e valutazione delle attività svolte. La verifica congiunta degli interventi e l’analisi delle criticità operative rappresentano strumenti essenziali per garantire qualità, efficacia e sostenibilità delle azioni progettuali.

In tale prospettiva, la cooperativa attribuisce una rilevanza strategica alle politiche di valorizzazione del personale, riconoscendo il ruolo centrale delle motivazioni professionali nei processi di cura, accompagnamento e inclusione sociale. L’attenzione al benessere organizzativo e alla crescita delle competenze costituisce pertanto un elemento prioritario dell’azione gestionale, perseguito attraverso attività periodiche di formazione, aggiornamento professionale e consolidamento delle capacità operative degli operatori sociali e delle figure professionali coinvolte nei servizi.

Le attività, in particolare quelle relative ai servizi di accoglienza, vengono realizzate secondo principi riconducibili alla sicurezza, alla qualità totale e alla tutela delle condizioni ambientali degli spazi di vita degli utenti. Tale approccio si colloca all’interno di una concezione multidimensionale del welfare, nella quale il benessere delle persone accolte non è limitato alla mera soddisfazione dei bisogni primari, ma comprende anche la qualità relazionale, abitativa e sociale dei contesti di vita.

Dal punto di vista organizzativo e metodologico, assume un ruolo centrale la costruzione di reti territoriali integrate. Alla base degli interventi rivolti alle

persone in condizione di fragilità vi è infatti la consapevolezza che i processi di esclusione sociale siano determinati da una pluralità di fattori interconnessi — economici, relazionali, culturali e istituzionali — e richiedano pertanto modalità di presa in carico complesse e multidisciplinari. La persona portatrice di bisogni viene quindi considerata nella globalità delle proprie condizioni di vita, attraverso un approccio sistemico orientato alla ricomposizione delle diverse dimensioni della vulnerabilità sociale.

Il lavoro di rete rappresenta, in questo senso, uno strumento fondamentale delle moderne politiche di welfare territoriale. Esso consiste nella costruzione di connessioni, sinergie e relazioni tra risorse formali e informali, pubbliche e private, finalizzate alla promozione del benessere individuale e collettivo. La cooperativa distingue, in particolare, tra “lavoro di rete” e “lavoro in rete”. Il primo fa riferimento alle azioni orientate alla costruzione, al rafforzamento e al mantenimento di legami tra soggetti e risorse del territorio, al fine di sostenere interventi di aiuto integrati; il secondo riguarda invece la dimensione multidisciplinare dell’intervento professionale, realizzato attraverso équipe operative nelle quali differenti figure professionali coordinano competenze e azioni, evitando sovrapposizioni e dispersioni di risorse.

La centralità del lavoro di rete trova riconoscimento anche nel Codice Deontologico dell’Assistente Sociale, che sottolinea la necessità per l’assistente sociale di promuovere collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, contribuendo al superamento di approcci meramente assistenzialistici e favorendo la costruzione di sistemi integrati di intervento sociale.

L’attività di rete promossa dalla cooperativa si sviluppa lungo tre direttrici principali: il lavoro con la persona, attraverso la valorizzazione e l’attivazione delle reti relazionali dell’utente; il lavoro tra servizi, mediante il coordinamento tra differenti soggetti istituzionali e professionali; e il lavoro sul territorio, finalizzato alla costruzione di contesti comunitari maggiormente inclusivi e capaci di sostenere i percorsi di integrazione sociale.

Le reti attivate possono essere ricondotte a tre livelli fondamentali: le reti primarie, rappresentate principalmente dalla famiglia e dalle relazioni di prossimità; le reti secondarie informali, comprendenti associazioni, gruppi di volontariato e realtà di auto-mutuo-aiuto; e le reti secondarie formali, costituite dall’insieme delle istituzioni e dei servizi regolati normativamente che erogano prestazioni sociali e socioassistenziali.

Infine, particolare rilievo assumono le connessioni sviluppate con stakeholder operanti a livello regionale e nazionale, che contribuiscono non soltanto al rafforzamento della capacità di intervento della cooperativa, ma anche alla produzione di significative ricadute positive sul territorio in termini economici, occupazionali e sociali. In tale prospettiva, l’attività della cooperativa si configura

come un attore generativo di capitale sociale e sviluppo locale, contribuendo alla costruzione di un modello di welfare territoriale fondato sulla cooperazione istituzionale, sulla partecipazione comunitaria e sulla promozione dell'inclusione sociale.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Organigramma struttura (soci – amministratori - revisori)

Soci fondatori

I soci fondatori della FILEF BASILICATA Coop. Sociale sono:

Nome	Cognome	Data e luogo di nascita
Antonio	Sanfrancesco	17.07.1959 Potenza
Michele	Petruzzi	17.09.1959 – Anzi (PZ)
Andrea	Petruzzi	20.10.1992 – Potenza
Michele	Grippa	12.05.1956 – Avigliano (PZ)
Rocco	Grippa	29.02.1968 – Avigliano (PZ)
Maria Teresa	Castellano	10.10.1963 – Bisaccia (AV)

Composizione del CDA (nome-cognome-dati anagrafici-ruolo-anzianità nel settore e nella cooperativa-scadenza carica)

Nome	Cognome	Data e luogo di nascita	Ruolo	Compenso	Anno di insediamento
Michele	Grippa	12.05.1956	Presidente	Gratuito	30/04/2025
Antonio	Sanfrancesco	17.07.1959	Consigliere	Gratuito	30/04/2025
Andrea	Petruzzi	20/10/1992	Consigliere	Gratuito	30/04/2025
Gianni	Giugliano	24/9/1989	Consigliere	Gratuito	30/04/2025
Anna Maria Carmela	Ferruzzi	16/7/1987	Consigliere	Gratuito	30/04/2025

Il Collegio dei Revisori della cooperativa è composto da:

Nome	Cognome	Data e luogo di nascita	Ruolo	Anzianità nel settore	Anzianità nella cooperativa	Scadenza Carica
Carmelo	Donnoli	28/03/1965 Corleto Perticara	Presidente	30	1	maggio 2027
Stefano	Maddaluno	18/06/1978 Potenza	Sindaco Effettivo	14	1	maggio 2027
Gerardo	La Salva	11/05/1956 Dussendorf (Germania)	Sindaco Effettivo	27	1	maggio 2027
Michele Arcangelo	Albano	29/10/1963 Pignola	Sindaco Supplente	30	1	maggio 2027
Rocco	Lampo	22/05/1965 Sicignano degli Alburni	Sindaco Supplente	30	1	maggio 2027

Assemblea soci

I soci della cooperativa sono tutte persone fisiche di cui 6 soci fondatori.

Anno	Numero soci	Soci lavoratori	Soci Collaboratori	Soci volontari
2021	35	30	5	0
2022	48	43	5	0
2023	69	64	5	0

Modalità di funzionamento

Il funzionamento della cooperativa è regolato dalle norme previste nello Statuto.

Numero assemblee totali anno e 2 precedenti, numero soci partecipanti

Anno	Numero assemblee	Numero Soci partecipati
2022	2	91%
2023	2	75%
2024	2	83%
2025	2	85%

Oggetto delle delibere adottate nell'anno e relative maggioranze

Le assemblee della Filef Basilicata del 2025 hanno riguardato, una, l'approvazione del bilancio e, l'altra, approvazione delle modifiche statutarie e la elezione del collegio sindacale.

Turn-over soci

La Filef Basilicata ha visto una grande evoluzione del numero complessivo dei nuovi Soci nel corso degli ultimi anni. In particolare, negli ultimi tre anni, la Filef Basilicata ha visto l'incremento dei Soci con 67 nuovi ingressi ed ha registrato 4 dimissioni.

Anno	Nuovi Soci	Soci dimissionari
2022	15	2
2023	23	2
2024	88	2

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Lavoratori

Tipologie contrattuali (CCNL dipendenti e contratti integrativi, co.co.pro., partite iva operanti esclusivamente con ente - Indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori in relazione alle varie tipologie presenti).

INQUADRAMENTO CCNL SETTORE COOP. SOCIALI	
IMPIEGATO	48
OPERAIO	121
Totale complessivo	169

DURATA CONTRATTO	
DETERMINATO	87
INDETERMINATO	82
Totale complessivo	169

Tipologie lavoratori (soci-non soci, suddivisione per qualifica professionale e titolo di studio, percentuale presenza femminile e dettaglio tipologia di contratto di lavoro, percentuale e tipologia lavoratori svantaggiati inseriti)

Ruolo	Numero	%
ADD.ORIENT.PROF.SOC.LAV.	1	0,6
ADDETTA ALL'INFANZIA	1	0,6
ADDETTO ALLE PULIZIE	1	0,6
AIUTO CUOCO	1	0,6
ASSISTENTE INFANZIA	1	0,6
ASSISTENTE SCUOLA	2	1,2
ASSISTENTE SOCIALE	5	3,0
AUTISTA	2	1,2
COLF	1	0,6
COORDINATORE	4	2,4
CUOCO	2	1,2
CUOCO	1	0,6
DIRETTORE	7	4,1
DIRETTORE ARCHIVIO	1	0,6
ECONOMO	1	0,6
EDUCATORE	13	7,7

Ruolo	Numero	%
FUNZIONI SEGRETERIA	1	0,6
IMPIEGATO	6	3,6
INSEGNANTE	1	0,6
INSEGNANTE DI LINGUA	2	1,2
MEDIATORE	15	8,9
OPERATORE SOCIALE	16	9,5
OPERATORE SOCIOSAN.	1	0,6
PSICOLOGO	2	1,2
RESPONSABILE AREA	1	0,6
ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA	79	46,7
TECNICI INSERIMENTO	1	0,6
TOTALE	169	100,0

SESSO	
F	71
M	98
Totale complessivo	169

LIVELLO ISTRUZIONE	
DIPLOMA SUPERIORE	64
LAUREA	30
LICENZA ELEMENTARE	1
LICENZA MEDIA	33
NON SPECIFICATO	41
Totale complessivo	169

Nello specifico, la divisione degli occupati per struttura/iniziativa è quella che emerge dalla tabella seguente.

SEDE EFFETTIVA DI LAVORO	
ACERENZA	8
BRIENZA - SATRIANO	9
CASA MARCONIA -MARCONIA V.CAG.-	7
CASA PANETTA -MARCONIA S.BAS.-	7
CERVETRI	13
LATRONICO	5
MELFI	10

SEDE EFFETTIVA DI LAVORO	
MONTELIBRETTI - (RM)	3
MT - LA CORTE -MATERA SS99-	11
MT I GIARDINI DELLA CORATE EX CH,	13
PESCOPAGANO	13
PZ - VIA DEL GALLITELLO, 221	6
PZ - VIA NITTI N°25-80 APPARTAM.	4
PZ CONTRADA ROSSELLINO	9
PZ V.GUGLI.MARC N°238 -FERROTEL	16
RAPONE	3
RIFREDDO	7
ROMA UNITA' MOBILE	6
SALANDRA	9
SAN CHIRICO NUOVO	2
SAN FELE	7
TARQUINIA COLONIA MARINA	1
Totale complessivo	169

Turn-over lavoratori (nuove assunzioni e licenziamenti-dimissioni)

Delle 169 persone ad oggi impiegate all'interno della cooperativa sociale, 35 sono state assunte nel corso del 2025, di cui 1 a tempo indeterminato, gli altri con contratti legati ai progetti in cui la FILEF è coinvolta.

114, invece, sono stati quelli che hanno lasciato la cooperativa nel corso del 2025. Di questi, 26 avevano un contratto a tempo indeterminato, 53 invece hanno visto partire e chiudersi il contratto a tempo determinato nel corso del 2025, a termine del progetto per cui erano stati assunti.

Presenza di percorsi formativi e frequenza ore corsi per categoria di dipendenti

Nel corso dell'anno sono stati svolti corsi di formazione che hanno visto coinvolte 10 unità di personale per un totale di 145 ore.

Inoltre, sempre per quanto riguarda le attività di formazione, la cooperativa ha avviato e concluso 1 corso di formazione per il personale, che partito a dicembre del 2025 si è protratto anche nel 2026.

Formazione Finanziata 2025 IN PRESENZA	
Data	22/12/2025 – 31/05/2026
Luogo	Asilo Comunale Cerveteri – Via S. Ferretti snc Cerveteri (RM)
Organizzatore	Filef Basilicata Società Cooperativa Sociale
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Formazione finanziata dal fondo Nuovo Competenze con cofinanziamento della Filef, in

Formazione Finanziata 2025 IN PRESENZA	
	collaborazione con Officine del sapere (ente intermediario)
Centro Filef coinvolto	Asilo Comunale Cerveteri – Via S. Ferretti snc Cerveteri (RM)
Tipologia e numero beneficiari diretti	11 dipendenti
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	30 Bambini e famiglie che frequentano il nido, più quelli che verranno l'anno successivo
Descrizione dell'iniziativa	Formazione in presenza del gruppo educativo dell'asilo nido della durata di 80 ore.
Costi	3.750,00 euro (costo lordo della docente)
Fornitori: materiali, attestati, etc. (se pertinente)	Attestati
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	80 ore di formazione, divise in due moduli. Modulo 1: Team working: saper lavorare in gruppo (30 ore) Moduli 2: Apprendere ad apprendere (50 ore)

Clienti e Fornitori

Numero, area geografica, percentuali sui ricavi (primi 5 clienti) nell'anno e nei due precedenti

Nel 2024 le committenze si sono ulteriormente con il coinvolgimento di un numero più ampio di enti istituzionali che hanno affidato commesse alla cooperativa.

COMMITTENTE	2022	2023	2024
Prefettura Potenza	46%	43,5%	48%
Prefettura Matera	45%	44%	47%
Regione Basilicata	6	9%	0%
Presidenza del Consiglio	0%	1%	2%
Comune di Cerveteri	1%	1%	1%
EAP	0%	1%	1%
Comune di Salandra	0%	0,5	1%

Turn over clienti – numero clienti insolventi – presenza contestazioni e pendenze legali

Non emerge nulla di rilevante rispetto a situazioni di conflittualità, anche penalmente o civilmente rilevanti, in nessuno degli anni considerati.

TIPOLOGIA DI CLIENTI	2022-2024
Clienti Insolventi	NESSUNO

TIPOLOGIA DI CLIENTI	2022-2024
Contestazioni	NESSUNA
Pendenze Legali	NESSUNA

Numero, area geografica, percentuali sui costi (primi 10 fornitori)

Per quanto riguarda i fornitori della Cooperativa Filef, questi ammontano ad un totale di 356 soggetti per un totale di €6.716.151,54 di spese. È molto significativo, quindi, l'indotto creato dalla cooperativa tra le società che forniscono servizi e prodotti per il funzionamento delle strutture gestite dalla FILEF.

Di queste spese il 70% circa (pari a €4.641.044,10) sono attribuibili ai primi 10 fornitori. Tra questi, le spese più consistenti riguardano la ristorazione degli ospiti nelle strutture di accoglienza – il 72% (€ 3.322.543,49) – seguita dalle utenze – 12% (€569.672,95) – e quelle di affitto – 9% (€ 396.500,00).

Le aree geografiche su cui insiste la spesa della Cooperativa sono quelle presso le quali opera la FILEF: Basilicata e Lazio.

Turn over fornitori – numero e presenza contestazioni e pendenze legali

Anche dal lato dei fornitori, non si è osservato alcuna variazione nel corso degli anni, a dimostrazione della capacità della cooperativa di creare legami saldi e duraturi nel territorio, e della sua puntualità nel rispettare gli impegni assunti, anche economicamente.

DESCRIZIONE	2012-2024
Turnover Fornitori	NESSUNO
Contestazioni	NESSUNA
Pendenze Legali	NESSUNA

Enti pubblici. Presenza Concessioni-Convenzioni-Contratti in essere con enti del territorio (Regione- Provincia-Comune). Nel 2025 le convenzioni in essere sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	2023	2024	2025
Progetto Fami	1	1	
Prefettura Potenza	3	3	
Prefettura di Matera	3	1	
Regione Basilicata	3	0	
EAP	1	1	

DESCRIZIONE	2023	2024	2025
Città di Potenza	2	1	
Comune Salandra -SAI	1	1	
Comune di Pescopagano -SAI	1	1	
Accoglienza Ucraina	1	2	

Presenza e formazione di ufficio o responsabile rapporti con enti pubblici

Non esiste un ufficio rapporti con enti pubblici. Le relazioni sono tenute dal Consiglio di Amministrazione.

Misura del gradimento del servizio svolto (piano qualità - customer satisfaction)

Nel 2022-2024 sono state svolte iniziative volte alla qualità e alla customer satisfaction.

Fruitori

Numero e tipologia nell'anno e nei due precedenti (soci – non soci)

Emerge in questi anni una costante crescita del numero e della tipologia dei fruitori dei servizi della cooperativa, con un incremento nei tre anni quasi decuplicato, a partire dai 30 del 2018, passando per il raddoppio del 2019. Negli ultimi anni i livelli di accoglienza sono esplosi, tanto che nell'ultimo anno si sono registrate circa 1.100 presenze medie nelle strutture di accoglienza

Al tempo stesso, il personale ha superato raggiunto le 200 unità, dimostrando una capacità di crescita della struttura molto significativa.

Numero incontri per fidelizzare e sensibilizzare fruitori-clienti

Non sono stati svolti incontri per fidelizzare e sensibilizzare fruitori-clienti.

Misura del gradimento del servizio svolto (piano qualità - customer satisfaction)

Nel 2022-2024 sono state svolte iniziative volte alla qualità e alla customer satisfaction dei fruitori.

Indicazione e descrizione dei principali soggetti finanziatori a titolo gratuito – indicazione eventuale presenza di soci finanziatori (Banche-fondazioni...)

Non vi sono stati finanziatori a titolo gratuito.

Politiche di raccolta fondi

Non è stato ancora avviato un percorso di raccolta fondi.

Rapporto contributi ottenuti su richiesti

Il rapporto fra contributi richiesti ed ottenuti su progetti finanziati è del 80%.

Rapporto contributi ottenuti ed obiettivi relativi raggiunti nei tempi previsti

Il rapporto fra contributi richiesti ed obiettivi raggiunti nei tempi previsti è stato del 100%.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Linee di “prodotti e servizi”

Presenze nelle diverse sedi anno 2025

Presenze per Età

Nel corso del 2025 si sono registrate 1.513 presenze. Di questi, 580 hanno lasciato la struttura nel corso dell'anno.

Sia nel caso degli ospiti che permangono nella struttura, che di quelli che la hanno lasciata, prevale la fascia d'età più giovane, tra i 18 e i 24 anni. Questo vale soprattutto per gli ospiti usciti, in linea con le tendenze note sul fenomeno, che vogliono gli immigrati portatori di un mandato familiare che li impegna nella ricerca del lavoro in tempi brevi, per poter inviare denaro a casa.

	Fascia di età ospiti presenti	Valore %
0-17	13	1,4
18-24	344	36,9
25-30	287	30,8
31-39	191	20,5
40 e oltre	98	10,5

Totale complessivo	933	
---------------------------	------------	--

Fascia di età ospiti usciti		Valore %
0-17	28	4,8
18-24	239	41,2
25-30	156	26,9
31-39	116	20,0
40 e oltre	41	7,1
Totale complessivo	580	

Presenze per Stato di nascita

Per quanto riguarda le presenze, come si può osservare dalla tabella, prevalgono i migranti provenienti dal Bangladesh (che sono il 44,3%), seguiti dai pakistani (con il 10,8%) e dai gambiani (10%).

Stato di nascita ospiti presenti		Valore %
AFGHANISTAN	7	0,8
BANGLADESH	413	44,3
BENIN	1	0,1
BURKINA FASO	34	3,6
CAMERUN	9	1,0
CONGO	1	0,1
COSTA D'AVORIO	44	4,7
EGITTO	53	5,7
GAMBIA	93	10,0
GHANA	2	0,2
GUINEA	46	4,9
INDIA	1	0,1
LIBERIA	3	0,3
MALI	41	4,4
MAROCCO	1	0,1
NEPAL	3	0,3
NIGERIA	8	0,9
PAKISTAN	101	10,8
SENEGAL	12	1,3
SIERRA LEONE	3	0,3
SOMALIA	1	0,1
SUD SUDAN	1	0,1
SUDAN	2	0,3
TOGO	2	0,2
TUNISIA	50	5,4
Totale complessivo	933	100,0

Anche tra coloro che hanno lasciato la struttura prevalgono coloro che provenivano dal Bangladesh, seguiti però da sudanesi (9,6%) e dagli egiziani (9,1%).

	Stato di nascita ospiti usciti	Valore %
AFGHANISTAN	5	0,9
BANGLADESH	136	23,4
BENIN	1	0,2
BURKINA FASO	24	4,1
CAMERUN	5	0,9
CIAD	1	0,2
COSTA D'AVORIO	18	3,1
EGITTO	53	9,1
ERITREA	31	5,3
ETIOPIA	6	1,0
GAMBIA	17	2,9
GHANA	1	0,2
GUINEA	16	2,8
INDIA	1	0,2
IRAN	9	1,6
KOSOVO	4	0,7
MALI	41	7,1
MAROCCO	22	3,8
NEPAL	1	0,2
NIGER	1	0,2
NIGERIA	16	2,8
PAKISTAN	41	7,1
SENEGAL	5	0,9
SIRIA	4	0,7
SOMALIA	20	3,4
SUDAN	54	9,6
TUNISIA	40	6,9
TURCHIA	4	0,7
YEMEN	1	0,2
Totale complessivo	580	100,0

Presenti per sede

Infine, la distribuzione per sede è quella riepilogata nelle tabelle sottostanti, sia per coloro che sono attualmente ospiti, che per coloro che sono usciti dalle strutture.

Nome del Centro	
FAMI PESCOPIAGANO	40
FAMI ROSSELLINO	24
Filef Prefettura di Matera	1
MT - SEDE 18 - FERRANDINA	28

Nome del Centro	
MT - SEDE 19 - CHIOSTRO DELLE CERERIE	73
MT - SEDE 21 - MATERA LA MARTELLA	74
MT - SEDE 35 - CASA MARCONIA	63
MT - SEDE 36 - CASA PANETTA	60
MT - SEDE 37 - RAYO DELUNA 1	53
MT - SEDE 38 - RAYO DELUNA 2	50
MT - SEDE 39 - SAN CANIO	18
MT - SEDE 40 - MNSA LE MANDORLE	17
MT - SEDE 53 - CASA MARCONIA 2	20
R1 - SEDE 01 - MELFI	6
R1 - SEDE 02 - MELFI	7
R1 - SEDE 03 - MELFI	6
R1 - SEDE 04 - MELFI	6
R1 - SEDE 05 - MELFI	3
R1 - SEDE 06 - MELFI	4
R1 - SEDE 07 - MELFI	6
R1 - SEDE 08 - MELFI	6
R1 - SEDE 09 - MELFI	4
R1 - SEDE 10 - MELFI	1
R1 - SEDE 11 - BRIENZA	5
R1 - SEDE 12 - BRIENZA	7
R1 - SEDE 14 - POTENZA	24
R1 - SEDE 16 - POTENZA	4
R1 - SEDE 22 - BRIENZA	5
R1 - SEDE 23 - SATRIANO DI LUCANIA	8
R1 - SEDE 24 - LAVELLO	6
R1 - SEDE 25 - MELFI	6
R1 - SEDE 26 - MELFI	6
R1 - SEDE 27 - POTENZA	8
R1 - SEDE 28 - POTENZA	6
R1 - SEDE 29 - LAVELLO	8
R1 - SEDE 30 - SATRIANO DI LUCANIA	6
R1 - SEDE 31 - BRIENZA	7
R1 - SEDE 33 - FERROTEL POTENZA	40
R1 - SEDE 42 - MELFI	7
R1 - SEDE 43 - BRIENZA	8
R1 - SEDE 45 - SAN FELE	6
R1 - SEDE 46 - MELFI	7
R1 - SEDE 47 - SAN FELE	3
R1 - SEDE 48 - SAN FELE	9
R1 - SEDE 49 - SAN FELE	8
R1 - SEDE 50 - LATRONICO	15
R1 - SEDE 51 - LATRONICO	10
R1 - SEDE 54 - SAN FELE	15
R1 - SEDE 55 - MELFI	8
R1 - SEDE 56 - SAN FELE	7
R1 - SEDE 57 - SAN FELE	9

Nome del Centro	
R1 - SEDE 58 - SAN FELE	10
R1 - SEDE 59 - SAN FELE	7
R1 - SEDE 60 - BRIENZA	5
R1 - SEDE 61 - BRIENZA	8
R1 - SEDE 62 - RAPONE	6
R1 - SEDE 63 - RAPONE	19
R2 - SEDE 17 - RIFREDDO	24
R3 - SEDE 20 - ACERENZA	9
SAI - PESCOPEGANO	17
Totale complessivo	933

Nome del Centro	
FAMI ROSSELLINO	1
Filef Prefettura di Potenza	2
R1 - SEDE 01 - MELFI	7
R1 - SEDE 02 - MELFI	9
R1 - SEDE 03 - MELFI	9
R1 - SEDE 04 - MELFI	9
R1 - SEDE 05 - MELFI	2
R1 - SEDE 06 - MELFI	4
R1 - SEDE 07 - MELFI	1
R1 - SEDE 08 - MELFI	8
R1 - SEDE 09 - MELFI	3
R1 - SEDE 10 - MELFI	2
R1 - SEDE 11 - BRIENZA	4
R1 - SEDE 12 - BRIENZA	1
R1 - SEDE 13 - POTENZA	6
R1 - SEDE 14 - POTENZA	11
R1 - SEDE 15 - POTENZA	13
R1 - SEDE 16 - POTENZA	4
R1 - SEDE 22 - BRIENZA	2
R1 - SEDE 23 - SATRIANO DI LUCANIA	13
R1 - SEDE 24 - LAVELLO	6
R1 - SEDE 25 - MELFI	1
R1 - SEDE 27 - POTENZA	3
R1 - SEDE 28 - POTENZA	3
R1 - SEDE 30 - SATRIANO DI LUCANIA	9
R1 - SEDE 31 - BRIENZA	5
R1 - SEDE 32 - CAS MSNA CANCELLARA	16
R1 - SEDE 33 - FERROTEL POTENZA	64
R1 - SEDE 34 - POTENZA	18
R1 - SEDE 41 - POTENZA	8
R1 - SEDE 42 - MELFI	4
R1 - SEDE 43 - BRIENZA	4
R1 - SEDE 46 - MELFI	5
R1 - SEDE 47 - SAN FELE	6

Nome del Centro	
R1 - SEDE 48 - SAN FELE	14
R1 - SEDE 49 - SAN FELE	7
R1 - SEDE 50 - LATRONICO	11
R1 - SEDE 52 - LATRONICO	14
R1 - SEDE 54 - SAN FELE	78
R1 - SEDE 55 - MELFI	14
R1 - SEDE 56 - SAN FELE	16
R1 - SEDE 57 - SAN FELE	16
R1 - SEDE 58 - SAN FELE	13
R1 - SEDE 59 - SAN FELE	8
R1 - SEDE 60 - BRIENZA	9
R1 - SEDE 61 - BRIENZA	8
R1 - SEDE 62 - RAPONE	27
R1 - SEDE 63 - RAPONE	27
R2 - SEDE 17 - RIFREDDO	49
R3 - SEDE 20 - ACERENZA	6
Totale complessivo	580

Le attività svolte nel 2025

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Nell'ambito delle proprie attività sociali, educative e di inclusione, la Filef gestisce anche servizi educativi per la prima infanzia, considerati parte integrante di una visione più ampia di welfare territoriale e di sostegno alle comunità locali, rivestendo un valore strategico in termini di impatto sociale, inclusione e sostegno alle famiglie.

1. ASILO NIDO COMUNALE "GINO STRADA" – CERVETERI (RM)

La Filef Basilicata gestisce l'Asilo Nido Comunale "Gino Strada" di Cerveteri dall'anno educativo 2021–2022. Nel 2024 si è aggiudicata la nuova gara per la gestione del nido che impegnerà la Cooperativa fino a luglio 2027 (prorogabile per fino al 2029). A Febbraio 2025 è stato rinnovato l'accreditamento regionale del nido che scadrà il 31/07/2029.

Utenza e organizzazione del servizio.

Nel corso del 2025 (anno educativo 2024-2025), il nido ha accolto 30 bambini, raggiungendo la capienza massima prevista, suddivisi in tre sezioni: 6 piccoli, 12 medi, 12 grandi. Tra gli iscritti sono presenti due bambini con disabilità, per i quali sono stati attivati progetti educativi individualizzati con il supporto di educatrici di sostegno dedicate, in un'ottica di inclusione e piena partecipazione alla vita del nido.

Il personale impiegato nel servizio è composto da 1 coordinatrice pedagogica, 5 educatrici, 2 educatrici di sostegno, 2 operatrici ausiliarie, 1 cuoca.

Il gruppo educativo si riunisce periodicamente per la verifica della progettazione pedagogica, il monitoraggio del benessere dei bambini e l'organizzazione complessiva del servizio, promuovendo un lavoro collegiale e riflessivo.

Linee pedagogiche e clima educativo.

Elemento centrale del progetto educativo del nido è la creazione e il mantenimento di un ambiente accogliente e familiare, capace di sostenere il benessere dei bambini, rafforzare il rapporto di fiducia con le famiglie e valorizzare il lavoro del gruppo educativo.

Attività educative e progetti speciali.

Nel 2024 e nel 2025 le attività del nido sono state caratterizzate positivamente dal progetto "Apprendisti Lettori", finanziato dal Cepell – Centro per il Libro e la Lettura (Ministero della Cultura). Il progetto ha orientato in modo strutturale l'azione educativa verso la promozione della lettura in età precoce. Questo percorso

rappresenta oggi uno degli elementi distintivi del progetto educativo del nido e contribuisce allo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, rafforzando al contempo le competenze genitoriali.

Parallelamente, nel corso del 2025 è stata avviata e conclusa una formazione strutturata del personale educativo, della durata di 20 ore finalizzata a rinnovare l'allestimento degli spazi secondo il principio dell'ambiente come "terzo educatore" e a sperimentare nuovi approcci pedagogici, come l'ambientamento partecipato.

Gestione, criticità e relazioni istituzionali.

Il primo anno della nuova gestione (2024–2025) è stato caratterizzato da un intenso lavoro di riorganizzazione, anche in relazione al passaggio al CCNL delle Cooperative Sociali e alla complessa questione dell'inquadramento contrattuale del personale, tuttora oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali e con il Comune.

Nel corso dell'anno sono emerse alcune criticità strutturali dell'edificio (impiantistiche, microclima, rete fognaria), che hanno richiesto un costante monitoraggio e interlocuzione con l'Amministrazione comunale. Molti interventi sono stati programmati o realizzati con l'obiettivo di garantire la continuità del servizio, la sicurezza e il benessere di bambini e lavoratori.

2. MICRONIDO COMUNALE "LA FARFALLA LULÙ" - SAN CHIRICO NUOVO (PZ)

Nel mese di maggio 2025 la Filef ha avviato la gestione del Micronido comunale di San Chirico Nuovo, ampliando la propria presenza territoriale in Basilicata e rafforzando l'impegno della cooperativa nei servizi educativi per la prima infanzia anche nei contesti a bassa densità abitativa.

Il micronido accoglie bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi e rappresenta un servizio educativo di prossimità, fondamentale per sostenere le famiglie del territorio nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Utenza e personale.

Nel periodo maggio–luglio 2025 il servizio ha accolto 8 bambini, mentre a partire dal mese di settembre 2025 la frequenza si è stabilizzata su 6 bambini.

Il servizio è garantito da un'equipe educativa essenziale ma qualificata, composta da 1 educatrice, 1 operatrice ausiliaria. Il coordinamento e la supervisione dell'equipe è effettuato a distanza dalla coordinatrice dell'asilo nido comunale "Gino Strada", attraverso riunioni settimanali. Questa modalità organizzativa ha permesso di garantire continuità progettuale, supporto costante alle operatrici e allineamento del servizio ai valori, alle metodologie e agli standard di qualità adottati dalla cooperativa negli altri servizi per l'infanzia.

La dimensione ridotta del gruppo consente un alto livello di personalizzazione dell'intervento educativo, favorendo relazioni stabili, un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini e un clima educativo sereno e familiare.

Valore sociale dell'esperienza.

L'apertura del micronido di San Chirico Nuovo rappresenta un'esperienza significativa per la Filef, sia per la sperimentazione di modelli organizzativi flessibili, sia per l'impatto sociale generato in un piccolo comune, contribuendo a contrastare il rischio di isolamento delle famiglie e a promuovere il diritto all'educazione fin dalla prima infanzia.



Basilicata

Titolo iniziativa: Corso di alfabetizzazione

Data	01/01/2025
Luogo	San Nicola di Melfi
Organizzatore	Cas San Nicola di Melfi - Lavello
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	
Centro Filef coinvolto	Cas San Nicola di Melfi - Lavello
Tipologia e numero beneficiari diretti	Ospiti presenti presso il Cas
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Corso alfabetizzazione lingua italiana livello A1/ A2
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	

Titolo iniziativa: Educazione all'igiene

Data	01/01/2025
Luogo	San Nicola di Melfi
Organizzatore	Cas San Nicola di Melfi - Lavello
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	
Centro Filef coinvolto	Cas San Nicola di Melfi - Lavello
Tipologia e numero beneficiari diretti	Ospiti presenti presso il Cas
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Educazione all'igiene domestica
Costi	zero
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	Fornitori esterni
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	

Titolo iniziativa: Attività ludico - creative

Data	01/01/2025
Luogo	San Nicola di Melfi
Organizzatore	Cas San Nicola di Melfi - Lavello
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	
Centro Filef coinvolto	Cas San Nicola di Melfi - Lavello
Tipologia e numero beneficiari diretti	Ospiti presenti presso il Cas
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Attività ludico - creative
Costi	zero
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	

Titolo dell'iniziativa: Comitato per la pace Matera

Data	24.5.2025
Luogo	Matera
Organizzatore	Comitato per la pace Matera
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Organizzazioni locali e società civile
Centro Filef coinvolto	Indirettamente tutti i centri del materano
Tipologia e numero beneficiari diretti	
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	A seguito delle mobilitazioni in sostegno di Gaza, la Filef ha partecipato alle iniziative organizzate dal Comitato per la Pace di Matera, con l'adesione spontanea di tanti nostri beneficiari
Costi	0
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	



Data	9.7.2025
Luogo	Salandra
Organizzatore	
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	
Centro Filef coinvolto	Sai di Salandra
Tipologia e numero beneficiari diretti	10
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	I nostri minori di salandra impegnati durante l'allestimento della mostra Extinction
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	



Data	21.7.2025
Luogo	Salandra
Organizzatore	
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Associazioni locali di Salandra, comune di Salandra
Centro Filef coinvolto	Sai di Salandra
Tipologia e numero beneficiari diretti	15
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Il Sai di Salandra ha contribuito al torneo Futsal Summer 2025 - Memorial "Giovanni Uricchio" tenutosi a Salandra, con la coppa per il 3° posto andata ad Armada Fight, ironia della sorte, bestia nera dei nostri ragazzi.
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	



Data	3.8.2025
Luogo	Salandra
Organizzatore	Filef Basilicata
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	
Centro Filef coinvolto	Sai di Salandra
Tipologia e numero beneficiari diretti	15
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	<p>Prima domenica di agosto al mare! In questa giornata i nostri ragazzi della comunità per minori di Salandra hanno vissuto una giornata speciale: il mare d'agosto, questa volta, non faceva paura. Niente gommoni, niente onde alte... solo sabbia, sole e tanta serenità.</p> <p>Con la mente libera, hanno potuto rilassarsi, sognare, pensare al proprio futuro.</p> <p>Siamo tornati stanchi, sì... ma felici, con il cuore pieno di gioia e il sorriso ancora stampato in faccia.</p>
Costi	200
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	



Data	1.9.2025 - 5.9.2025
Luogo	Matera
Organizzatore	Filef Basilicata
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	I partner della Grecia, Finlandia, Ungheria, Malta e Italia
Centro Filef coinvolto	Cas Chiostro delle cererie
Tipologia e numero beneficiari diretti	10
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	<p>Dall'esplorazione delle cisterne sotterranee alle escursioni nell'Oasi del WWF, dall'apprendimento sui ghiacciai, gli oceani e l'acqua potabile alla pratica della Ricerca-Azione Partecipativa, la formazione #BLUEFRONT è stata un viaggio all'insegna della conoscenza, del lavoro di squadra e dell'azione.</p> <p>Nella settimana dall'1 al 5 settembre, un gruppo di giovani ragazzi e cinque partner provenienti da Finlandia, Grecia, Ungheria, Malta e Italia si sono riuniti non solo per imparare, ma anche per co-creare strumenti che daranno forma al futuro della giustizia idrica in tutta Europa.</p>
Costi	come da budget del progetto Blue Front
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	



Data	23.5.2025
Luogo	Marconia
Organizzatore	Filef Basilicata
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Comune di Pisticci e associazioni locali
Centro Filef coinvolto	Cas Casa Marconia e Casa Panetta
Tipologia e numero beneficiari diretti	30
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Guerrilla garden, un'iniziativa di cura dello spazio pubblico presso la villa comunale di Marconia; un momento di aggregazione e partecipazione attiva, per creare opportunità di dialogo con la comunità locale
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	



Titolo iniziativa: Corso di Italiano

Data	Da novembre 2024 a giugno 2025
Luogo	Latronico
Organizzatore	Comune di Latronico
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Associazione Una mano per la solidarietà
Centro Filef coinvolto	CAS Latronico
Tipologia e numero beneficiari diretti	15
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	3
Descrizione dell'iniziativa	Scuola d'italiano
Costi	50,00
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	cancelleria
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	L'attività è stata svolta all'interno del centro.



Titolo iniziativa: Festa Patronale

Data	13 Giugno 2025
Luogo	Latronico
Organizzatore	Proloco
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Comune di Latronico
Centro Filef coinvolto	CAS Latronico
Tipologia e numero beneficiari diretti	20
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Evento tradizionale per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva alla vita culturale della città.
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	La festa della "Pitu" una celebrazione molto sentita dalla comunità.



Titolo iniziativa: Evento Comunale

Data	Aprile 2025
Luogo	Latronico
Organizzatore	Proloco
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Comune di Latronico
Centro Filef coinvolto	CAS Latronico
Tipologia e numero beneficiari diretti	4
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	I nostri ospiti sono stati coinvolti a partecipare alla giornata ecologica con la raccolta dei rifiuti.
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	Un'altra significativa attività di socializzazione svolta all'esterno del Centro di Accoglienza.



Titolo iniziativa: Raccolta del Farmaco

Data	Aprile 2025
Luogo	Latronico
Organizzatore	Nicola Di Pietro
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Comune di Latronico
Centro Filef coinvolto	CAS Latronico
Tipologia e numero beneficiari diretti	3
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Raccolta farmaci.
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	Farmacie Locali
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	Una significativa attività di solidarietà svolta all'esterno del Centro di Accoglienza.



Titolo iniziativa: Raccolta banco farmaceutico

Data	04 – 10 FEBBRAIO 2025
Luogo	BRIENZA FARMACIA PASTORE
Organizzatore	BANCO FARMACEUTICO ONLUS
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	FARMACIA PASTORE
Centro Filef coinvolto	CAS SUA BRIENZA E SATRIANO
Tipologia e numero beneficiari diretti	10 OSPITI CAS BRIENZA
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	78 OSPITI CAS BRIENZA E SATRIANO
Descrizione dell'iniziativa	La settimana di raccolta del farmaco e' un'iniziativa nazionale organizzata dal banco farmaceutico. Nella settimana dal 04 al 10 febbraio 2025 alcuni nostri ospiti hanno partecipato in maniera volontaria alla raccolta dei farmaci da banco donati dalla popolazione di Brienza. Il ricavato di farmaci donati è stato devoluto alla FILEF Basilicata.
Costi	Nessuno
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	Farmaci da banco
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	La convenzione che lega la FILEF Basilicata al banco farmaceutico e' attiva dal 2023 ed si rinnova tacitamente di anno in anno.

in collaborazione con

Partner Istituzionale

con il contributo incondizionato di



Titolo iniziativa:
PROG-72 P.I.L. – Percorsi di integrazione linguistica

Data	10 SETTEMBRE 2025
Luogo	BRIENZA
Organizzatore	VIDA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	CPIA DI
Centro Filef coinvolto	CAS SUA BRIENZA E SATRIANO
Tipologia e numero beneficiari diretti	15 OSPITI CAS BRIENZA
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	78 OSPITI CAS BRIENZA E SATRIANO
Descrizione dell'iniziativa	Il progetto P.I.L. ha coinvolto una serie di nostri ospiti offrendogli l'opportunità di frequentare gratuitamente i corsi di alfabetizzazione e insegnamento della lingua italiana. Agli stessi sono stato offerti materiali didattici quali cartelline, penne, quaderni e altro.
Costi	Nessuno
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	Cancelleria
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	Il progetto dopo una breve pausa invernale riprenderà nel 2026



Titolo iniziativa: Libri Ponte

Data	Ottobre 2025
Luogo	Latronico
Organizzatore	Biblioteca Comunale
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Biblioteca
Centro Filef coinvolto	CAS Latronico
Tipologia e numero beneficiari diretti	5
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	
Descrizione dell'iniziativa	Letture multilingue
Costi	
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	Una significativa attività di inclusione svolta all'esterno del Centro di Accoglienza.



Titolo iniziativa: Natale 2025

Data	Dicembre 2025
Luogo	Latronico
Organizzatore	Filef Basilicata
Partner dell'iniziativa: ente locale, associazione, etc.	Cas Latronico
Centro Filef coinvolto	CAS Latronico
Tipologia e numero beneficiari diretti	38
Beneficiari indiretti (se possibile quantificarli)	5
Descrizione dell'iniziativa	Un momento di svago e divertimento, ma anche una preziosa opportunità di socializzazione con i rappresentanti del Comune di Latronico i Carabinieri e con i rappresentanti delle varie associazioni presenti nel territorio.
Costi	100,00 circa
Fornitori: cibo, vestiario, premi, etc. (se pertinente)	I lavoratori del Cas di Latronico
Altre informazioni considerate utili per la comprensione dell'attività svolta	Una significativa attività di inclusione svolta all'esterno del Centro di Accoglienza.



Lazio

PROGETTI DI ACCOGLIENZA IMMIGRATI – REGIONE LAZIO

Nell'ambito delle proprie attività di promozione dell'inclusione sociale e di tutela dei diritti delle persone migranti, la Filef Basilicata realizza anche interventi di accoglienza sul territorio della Regione Lazio, in collaborazione con le istituzioni pubbliche competenti. Tali progetti si inseriscono in una visione più ampia di solidarietà, responsabilità sociale e impegno civile, e mirano a garantire risposte concrete e qualificate anche in contesti complessi ed emergenziali.

1. "ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA DIFFUSA NEL TERRITORIO NAZIONALE A BENEFICIO DELLE PERSONE PROVENIENTI DALL'UCRAINA IN FUGA DAGLI EVENTI BELLICI IN ATTO, AI SENSI DELL'AVVISO DELL'11 APRILE 2022"

Il 30 giugno 2025 si è concluso il progetto di accoglienza diffusa a favore di persone provenienti dall'ucraina realizzato dalla Filef in partenariato con il Consorzio Umana Solidarietà e finanziato dalla Protezione Civile.

A conclusione del progetto le case di accoglienza diffusa sono state convertite in Centri di Accoglienza per Stranieri, per un nuovo progetto finanziato dalla Prefettura di Roma. Da gennaio a giugno 2025 sono state accolte continuativamente 18 persone in tre diverse abitazioni (Via Giorgio Da Sebenico, 18 Roma, Via della Pisana 1341 Roma, Via Graziosi, 24 Cerveteri)

L'integrazione sociale delle persone accolte è complessivamente soddisfacente: tutti i minorenni vanno a scuola, qualcuno fa sport e parlano bene l'italiano. Alcune donne accolte lavorano con impiego part time.

Le attività svolte dall'equipe impiegata nel progetto, a supporto degli ospiti sono state: Colloqui individuali; Orientamento e accesso ai servizi del territorio; Mediazione linguistica e interculturale; Alfabetizzazione linguistica; Accompagnamento all'inserimento scolastico e monitoraggio; Accompagnamento a visite mediche specialistiche; Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, scelta del medico di base; Organizzazione di attività di inclusione sociale; Assistenza documentale e anagrafica; Redazione di report; Richiesta documenti in Questura e accompagnamento per l'espletazione delle pratiche;

Tutte le persone accolte sono in possesso dei documenti principali, come il Permesso di Soggiorno, la Tessera Sanitaria, un conto bancario/postale.

2. SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN FAVORE DI CITTADINI DI NAZIONALITÀ UCRAINA IN FUGA DAL CONFLITTO BELLICO RUSSO-UCRAINO DEL COMUNE DI ROMA

Nel 2025 è proseguito il progetto finanziato da Roma Capitale e realizzato in partenariato con il Consorzio Umana Solidarietà. Nella casa di Via Belveglio sono stati accolti 3 nuclei familiari ucraini, per un totale di 10 persone, alcuni di loro con gravi problematiche di salute.

L'equipe è composta da un coordinatore, un'assistente sociale, un'educatrice, una operatrice sociale, una mediatrice e ha svolto un intenso lavoro di raccordo con gli uffici di Roma Capitale, con l'Unità Mobile che si occupa degli accompagnamenti degli ospiti e in generale con le risorse del territorio.

A dicembre 2025, Roma Capitale ha prorogato il progetto di tre mesi, fino al 31/03/2026.

3. SERVIZI DI ACCOGLIENZA DELLA PREFETTURA - CAS

Nel mese di luglio 2025 la FILEF Basilicata ha avviato un progetto di accoglienza straordinaria in collaborazione con la Prefettura di Roma – Ufficio Territoriale del Governo, nell'ambito delle misure di protezione civile attivate a favore delle persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza del protrarsi del conflitto armato.

L'intervento è stato attivato tramite affidamento diretto in somma urgenza, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 36/2023, per garantire senza soluzione di continuità l'alloggiamento temporaneo e l'assistenza di cittadini ucraini titolari di protezione temporanea, nelle more della conclusione delle procedure di gara ordinarie per la gestione dei centri di accoglienza sul territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Il progetto, avviato operativamente dal 1° luglio 2025, ha previsto l'accoglienza complessiva di 44 persone, ospitate in unità abitative diffuse messe a disposizione dalla cooperativa nei comuni di Roma, Cerveteri e Montelibretti. La Filef ha garantito il rispetto degli standard previsti dalla normativa nazionale in materia di accoglienza, igiene, sicurezza e tutela della salute, secondo quanto stabilito dal capitolato ministeriale per i centri di accoglienza.

L'intervento ha confermato la capacità della cooperativa di operare anche in contesti emergenziali, assicurando risposte tempestive, flessibili e di qualità, in collaborazione con le istituzioni pubbliche competenti e nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone accolte.

COLONIA MARINA DI TARQUINIA – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

I soggiorni estivi si sono svolti dal 16 giugno al 31 agosto 2023, articolati in turni di 14 giorni, coinvolgendo complessivamente circa 370 ragazzi e ragazze, di età compresa tra 7 e 13 anni, provenienti da tutta Italia, isole comprese.

I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi omogenei per fascia d'età e hanno preso parte a un ricco programma di attività educative, ludiche e ricreative. Le mattinate sono state dedicate a giochi sportivi e attività artistico espressive, scelte liberamente dai ragazzi, alternate a momenti di balneazione al mare o in piscina.

Durante i pomeriggi sono stati proposti giochi di ruolo, grandi giochi a squadre, giochi da tavolo, tornei sportivi, laboratori di cucina e attività creative. Le serate hanno rappresentato un importante momento di socializzazione: i ragazzi hanno partecipato a uscite al luna park, al cinema nell'arena all'aperto gestita dal Comune di Tarquinia, oltre a serate musicali, giochi con la musica, discoteca e karaoke.

Nel corso di ogni turno sono state organizzate visite culturali alla città di Tarquinia, al centro storico e alla Necropoli Etrusca di Monterozzi; in alcuni turni è stato possibile visitare anche il Museo Archeologico Nazionale Etrusco. Tutti i gruppi hanno inoltre trascorso una giornata di svago al parco acquatico Aquafelix, esperienza particolarmente apprezzata dai partecipanti. Nella seconda metà di agosto, ai ragazzi più grandi è stata proposta – con grande riscontro positivo – una giornata presso il parco divertimenti Cinecittà World.

Nei due turni del mese di agosto, in collaborazione con i Carabinieri della Biodiversità, è stata realizzata un'escursione naturalistica presso la Riserva Naturale delle Saline di Tarquinia, situata in prossimità della struttura ospitante. Nei turni di giugno e luglio la visita non è stata possibile a causa della chiusura stagionale della riserva per le attività di ripopolamento.

Nel corso dei vari turni sono stati coinvolti esperti esterni che hanno realizzato con i ragazzi laboratori e stage di percussioni, giocoleria e bolle di sapone. In collaborazione con Radiosonar.net, i partecipanti hanno inoltre sperimentato l'uso della radio, realizzando podcast e interventi in diretta sulle frequenze dell'emittente.

Particolare attenzione è stata dedicata all'inclusione di ragazzi e ragazze con disabilità: alcuni segnalati e seguiti da operatori specializzati, altri non segnalati ma comunque accompagnati e sostenuti dal personale educativo. Durante tutti e cinque i turni non si è verificato alcun episodio di esclusione, confermando la qualità del clima educativo e relazionale costruito nel corso dei soggiorni.

Impatto sociale: La colonia marina di Tarquinia ha rappresentato nel 2025 un intervento di rilevante impatto educativo e sociale, garantendo a bambini e ragazzi l'accesso a

un'esperienza di vacanza strutturata, inclusiva e di qualità. L'iniziativa ha promosso il benessere, la socializzazione e la crescita personale dei partecipanti, con particolare attenzione all'inclusione di minori con disabilità, sostenuta da un'organizzazione attenta e professionale. Il progetto ha inoltre generato opportunità occupazionali qualificate, coinvolgendo educatori, assistenti, operatori e figure specialistiche, contribuendo così anche allo sviluppo del lavoro sociale e educativo sul territorio.

PROGETTO “UNITÀ DI STRADA NOTTURNE PER IL GIUBILEO DELL’ACCOGLIENZA” – ROMA

Nel maggio 2025 la FILEF Basilicata ha avviato, in collaborazione con il Consorzio Umana Solidarietà e altre cooperative, il progetto “Unità di strada notturne per il periodo del Giubileo dell’accoglienza”, che si concluderà nel giugno 2026. L’intervento, finanziato da Roma Capitale, è pensato per rafforzare le azioni di prossimità e di tutela sociale durante l’anno giubilare, in un contesto urbano caratterizzato da un aumento significativo di presenze, pellegrini e situazioni di fragilità sociale.

Il progetto ha previsto l’attivazione di due unità di strada notturne, operative nel quadrante nord e nel quadrante sud della città, che si muovono con vetture messi a disposizione dal progetto. Le attività si svolgono in orario notturno, dalle 19:30 alle 8:30, e sono affidate a un’équipe composta da circa 15 operatori sociali, di cui 5 dipendenti della Filef.

Le unità di strada hanno svolto attività di ascolto, orientamento e supporto rivolte a persone in condizione di grave marginalità, nonché ai pellegrini presenti sul territorio cittadino. Le azioni comprendono la rilevazione delle fragilità, il segretariato sociale, l’orientamento ai servizi cittadini e alle iniziative previste dal Giubileo, oltre alla presa in carico temporanea e al collegamento con i servizi sociosanitari del territorio.

Si tratta di un lavoro effettuato in rete con i servizi sanitari (ASL, ospedali, ambulatori del circuito umanitario e ONG), con la Sala Operativa Sociale (SOS) per le proposte di accoglienza, e con le strutture impegnate nella gestione degli eventi giubilari, tra cui la Protezione Civile e la Polizia Locale di Roma Capitale.

Il progetto rappresenta un intervento di elevato impatto sociale, capace di coniugare tutela delle persone più fragili, presidio del territorio e promozione dei diritti, generando al contempo occupazione qualificata nel settore sociale e rafforzando il ruolo della Filef come soggetto attivo nei servizi di prossimità e nell’accoglienza urbana complessa.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

STRATEGIE E POLITICHE

Obiettivi a medio-lungo termine

Nel medio lungo termine la cooperativa è impegnata nel rafforzamento ed incremento dei progetti e delle attività in essere e ad ampliare e diversificare il terreno bacino delle attività con particolare attenzione alla gestione di progetti SAI sia per Msna che per Ordinari, ma anche nella Gestione di servizi per i minori fra cui gli asili nido.

Programmi- azioni – risorse

I programmi prevedono la partecipazione alle nuove gare delle Prefetture di Potenza e Matera, A bandi ed Avvisi della Regione Basilicata, a Bandi e gare per la gestione di Progetti SAI sia Ordinari che per Msna. A Bandi Nazionali ed Europei.

Le azioni da realizzare sono la gestione dei servizi in essere e la progettazione di nuovi servizi e la costruzione rafforzamento di una rete sociale per la gestione dei servizi e delle attività.

Le risorse da mettere in campo sono il capitale umano dei soci lavoratori ed il know how maturato in questi anni.

Obiettivi a breve termine

Obiettivo immediato è l'ottimizzazione della gestione dei servizi in essere razionalizzando i costi e valorizzando le risorse umane utilizzate

I programmi immediati riguardano la gestione ottimale dei servizi in essere, la formazione-qualificazione del personale per valorizzare il capitale umano dei soci lavoratori.

Previsione economico-finanziaria di medio periodo

	1°Anno succ	2°Anno succ.	3° Anno succ
+ Ricavi delle vendite e prestazioni	13.075.391	15.428.961	18.514.753
+ Variazione rim. Prod.fin.-semil.-merci	0	0	0
+ Altri ricavi e proventi	3.289.121	4.506.203	3.758.649

+ VALORE DELLA PRODUZIONE	16.364.511,75	19.935.164,09	22.273.402,30
- Costo materie prime,sussidiarie,merci	2.489.030,40	2.857.121,00	3.150.126,00
- Variazione delle rimanenze mat.prima-semilavorate	0,00	0,00	0,00
- Costo per servizi	2.746.921	3.796.218	4.553.545
- Costo per godimento beni terzi	3.196.489	3.840.457	4.224.170
- Costo del personale	5.696.489	6.440.457	7.124.170
- Ammortamenti e svalutazioni	193.033	259.173	306.314
- Accantonamenti per rischio e vari	41.069	43.780	46.932
- Oneri diversi di gestione	1.592.605	1.697.717	1.819.952
- COSTI DELLA PRODUZIONE	15.955.636,40	18.934.922,67	21.225.209,25
DIFFERENZA A B	408.875	1.000.241	1.048.193
- Interessi passivi e oneri finanziari	79.901	85.175	91.308
+ Interessi attivi e proventi finanziari	0	0	0
- Oneri straordinari	0	0	0
+ Proventi straordinari	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	328.974	915.066	956.885
Imposte esercizio	75.664	210.465	220.084
UTILE-PERDITA ESERCIZIO	253.310,25	704.601,14	736.801,49
+ Contributo economico prestaz.volontari	0	0	0
UTILE –PERDITA ESERCIZIO	253.310,25	704.601,14	736.801,49

CON APPORTO VOLONTARI			
CASH FLOW	166.156,00	211.165,00	213.921,00
(UTILE + ACCANTONAMENTI + AMMORTAMENTI)	253.310,25	704.601,14	736.801,49

CONCLUSIONI

Breve commento su consuntivo

XXXXXXXXXX

Punti forza – punti debolezza attività cooperativa

Qualora si intenda leggere l'esperienza della cooperativa Filef attraverso la prospettiva interpretativa dell'analisi SWOT, emerge un quadro articolato nel quale fattori organizzativi interni e dinamiche di contesto si intrecciano nel definire opportunità, limiti e traiettorie di sviluppo dell'azione cooperativa. In tale prospettiva, la cooperativa appare come un attore sociale capace di operare in un ambiente complesso, caratterizzato da persistenti fragilità strutturali ma, al contempo, attraversato da potenzialità economiche, culturali e relazionali ancora solo parzialmente valorizzate.

Per quanto concerne i punti di forza, essi risultano prevalentemente riconducibili al patrimonio di competenze e risorse interne sviluppato dalla cooperativa nel corso della propria esperienza operativa. In primo luogo, assume particolare rilevanza il capitale umano impiegato nei servizi di accoglienza e di supporto alla persona. La presenza di professionalità qualificate, unite ad una forte motivazione valoriale e ad una significativa capacità di resilienza organizzativa, rappresenta un elemento strategico in un contesto socioeconomico che tende a scoraggiare non soltanto l'iniziativa imprenditoriale in senso generale, ma anche le forme di impresa sociale maggiormente orientate alla produzione di beni relazionali e inclusivi. La cooperativa dimostra, inoltre, una notevole capacità di adattamento ai mutamenti ambientali e istituzionali, grazie ad un modello di governance flessibile e dinamico, in grado di rispondere rapidamente ai cambiamenti degli scenari politici, normativi e sociali sia nazionali sia internazionali. A ciò si aggiunge un orientamento gestionale fondato sulla progettazione e sulla valutazione dei risultati, elemento che rafforza la sostenibilità organizzativa delle attività intraprese. Un ulteriore fattore qualificante è rappresentato dalla scelta di costruire rapporti di collaborazione con istituzioni accademiche e scientifiche di rilievo nazionale e internazionale, attraverso cui la cooperativa tenta di conferire maggiore solidità metodologica e capacità innovativa alle proprie iniziative.

Dal punto di vista delle opportunità, il contesto territoriale nel quale la Filef opera presenta caratteristiche che, se adeguatamente valorizzate, possono costituire importanti leve di sviluppo sociale ed economico. Il territorio manifesta infatti una

diffusa predisposizione culturale alla solidarietà e all'accoglienza, riconducibile anche alla tradizione storica delle comunità meridionali, nelle quali le reti informali di sostegno e reciprocità continuano a svolgere una funzione significativa. Tale dimensione culturale favorisce la costruzione di pratiche inclusive e di percorsi di integrazione sociale rivolti alle persone migranti. Parallelamente, il territorio evidenzia una vivacità culturale e una disponibilità di risorse economiche e professionali ancora largamente inesprese. In particolare, alcuni settori produttivi tradizionali, come quello agricolo, possono rappresentare uno spazio di inserimento lavorativo coerente con le competenze pregresse di parte della popolazione straniera coinvolta nei percorsi di accoglienza. Ne emerge l'immagine di un'area caratterizzata da un potenziale di sviluppo non pienamente realizzato, soprattutto a causa di ritardi storici negli investimenti infrastrutturali e nella programmazione politica locale e nazionale.

Le criticità interne della cooperativa appaiono invece strettamente connesse alla relativa giovane età dell'organizzazione e alla conseguente incompletezza dei processi di consolidamento istituzionale e relazionale. La costruzione di reti territoriali solide richiede infatti tempi lunghi, così come la sedimentazione di rapporti fiduciari con le istituzioni pubbliche, il sistema produttivo locale e gli altri attori del terzo settore. In questa fase, la cooperativa si confronta ancora con una limitata integrazione nei circuiti decisionali e imprenditoriali, oltre che con alcune carenze di tipo autorizzativo e certificativo che riducono la possibilità di ampliare e diversificare i servizi offerti, ad esempio nell'ambito della certificazione delle competenze linguistiche. Tali elementi evidenziano la necessità di investimenti di lungo periodo finalizzati al rafforzamento del capitale sociale territoriale e all'ampliamento delle connessioni istituzionali.

Sul piano dei fattori esterni critici, il principale elemento di ostacolo è rappresentato dalla persistente assenza di una visione strategica condivisa sulle potenzialità di sviluppo del territorio. Tale limite riguarda non soltanto il contesto locale, ma si inserisce in una più ampia difficoltà del sistema nazionale nel promuovere politiche territoriali capaci di integrare le aree periferiche all'interno dei principali processi economici, produttivi e comunicativi contemporanei. La marginalità rispetto ai flussi globali di innovazione e sviluppo si traduce in una ridotta diversificazione delle opportunità occupazionali e in una forte dipendenza da settori economici tradizionali. A ciò si aggiungono significative carenze infrastrutturali, sia sul piano della mobilità fisica — legate all'inadeguatezza delle reti ferroviarie, autostradali e aeroportuali — sia sul piano delle infrastrutture digitali e informatiche. In questo senso, appare evidente come il rafforzamento delle connessioni materiali e immateriali costituisca una condizione imprescindibile per favorire processi di integrazione territoriale, sviluppo economico e inclusione sociale. La capacità della cooperativa di incidere efficacemente sul contesto dipenderà dunque anche dalla

possibilità di inserirsi in reti comunicative, istituzionali e produttive più ampie, tanto a livello nazionale quanto internazionale.

Progetti per miglioramento eventuali punti debolezza

La costruzione di reti territoriali stabili e funzionali rappresenta un processo complesso che richiede tempi lunghi di sedimentazione relazionale e istituzionale. In particolare, nei contesti contemporanei caratterizzati da elevata instabilità economica e geopolitica, dall'aumento dei costi energetici e sociali derivanti dai conflitti internazionali e dalla crescente pressione esercitata dai flussi migratori verso l'Europa, la capacità di sviluppare sistemi cooperativi efficaci assume una rilevanza strategica sempre maggiore. Infatti, le più recenti analisi elaborate da Frontex – nonostante la riduzione dei flussi registrata negli ultimi mesi - confermano come i movimenti migratori diretti verso il continente europeo non possano più essere interpretati come fenomeni contingenti o emergenziali, ma debbano essere compresi come dinamiche strutturali prodotte dall'intreccio tra guerre, instabilità politica, disuguaglianze economiche globali, cambiamenti climatici e processi di impoverimento sociale. In questo scenario, le organizzazioni del terzo settore e della cooperazione sociale sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più rilevante nella mediazione tra istituzioni, territori e popolazioni vulnerabili.

La costruzione di una rete sociale stabile si fonda, in tal senso, su alcuni meccanismi fondamentali che regolano il funzionamento dei processi cooperativi e delle dinamiche collettive. Un primo elemento riguarda il tema dell'autorità e della leadership organizzativa. Al di là della retorica dell'orizzontalità che spesso accompagna il discorso sulle reti collaborative, nessun sistema sociale complesso può funzionare efficacemente senza forme di coordinamento capaci di orientare gli attori coinvolti verso obiettivi condivisi. La leadership, tuttavia, non può essere esercitata esclusivamente in termini gerarchici o burocratici, ma deve fondarsi su forme di autorevolezza costruite attraverso la competenza professionale, la capacità di mediazione e il riconoscimento sociale acquisito sul campo. In assenza di tale equilibrio, il rischio è quello di produrre eccessi di formalizzazione e irrigidimenti organizzativi che finiscono per indebolire i legami solidaristici e generare comportamenti difensivi all'interno delle reti cooperative.

Un secondo elemento centrale è rappresentato dal capitale sociale, inteso come insieme delle relazioni, delle connessioni fiduciarie e delle forme di reciprocità che legano i diversi attori coinvolti nei processi di intervento sociale. La consistenza del capitale sociale costituisce una risorsa fondamentale soprattutto nei territori periferici e marginali, nei

quali le carenze infrastrutturali e istituzionali vengono spesso compensate attraverso reti informali di cooperazione e mutuo sostegno. Tuttavia, anche il capitale sociale presenta elementi di ambivalenza: un'eccessiva densità relazionale o una proliferazione incontrollata delle transazioni cooperative può infatti favorire comportamenti opportunistici, pratiche strumentali o forme di chiusura particolaristica che limitano la capacità inclusiva della rete stessa.

La fiducia rappresenta infine la dimensione costitutiva di ogni relazione sociale stabile. Nessun processo di cooperazione può consolidarsi in assenza di relazioni fiduciarie costruite attraverso interazioni ripetute, esperienze condivise e continuità temporale delle collaborazioni. La fiducia sociale costituisce dunque un capitale relazionale strategico, indispensabile per attivare iniziative collettive orientate alla coesione e all'inclusione. Al tempo stesso, la letteratura sociologica evidenzia come livelli eccessivamente elevati di fiducia interna ai gruppi possano produrre fenomeni di chiusura identitaria e di esclusione nei confronti degli attori percepiti come esterni alla rete consolidata. Per questa ragione, la costruzione di reti inclusive richiede un costante equilibrio tra consolidamento interno e apertura verso nuove relazioni e collaborazioni. Alla luce di tali considerazioni, il rafforzamento della cooperativa dipenderà dalla capacità di consolidare progressivamente la propria autorevolezza istituzionale attraverso la qualità delle pratiche professionali e dei risultati ottenuti. L'incremento delle attività e delle progettualità sviluppate nel tempo sembra già testimoniare un progressivo riconoscimento della cooperativa all'interno del territorio e dei sistemi locali di welfare. Parallelamente, appare fondamentale ampliare il patrimonio di capitale sociale mediante la costruzione di nuove alleanze con attori istituzionali, organizzazioni del terzo settore, realtà produttive e soggetti della ricerca scientifica, al fine di promuovere un modello di sviluppo territoriale maggiormente inclusivo e solidale.

In questo quadro, assume particolare centralità la capacità della cooperativa di promuovere iniziative orientate all'empowerment delle persone coinvolte nei percorsi migratori e di vulnerabilità sociale. In un contesto europeo segnato dall'inasprimento delle politiche securitarie e dalla crescente polarizzazione del dibattito pubblico sui temi dell'immigrazione, risulta strategico sviluppare modelli di intervento capaci di coniugare tutela dei diritti, inclusione sociale e promozione dell'autonomia individuale. Ciò implica la costruzione di percorsi centrati sulle persone, finalizzati alla valorizzazione delle competenze pregresse, all'acquisizione di conoscenze relative ai diritti sociali e civili e alla possibilità di esercitare forme concrete di autodeterminazione nei propri percorsi esistenziali e migratori. Tale prospettiva non riguarda esclusivamente la popolazione migrante, ma si estende più in generale a tutte le fasce sociali vulnerabili — inclusi minori, cittadini italiani in condizione di fragilità e soggetti marginalizzati dai processi

economici contemporanei — che rischiano di essere esclusi dai circuiti del benessere e della partecipazione sociale.

Sul piano organizzativo interno, la cooperativa appare orientata a rafforzare ulteriormente un modello di governance flessibile e adattiva, capace di rispondere alle trasformazioni delle nuove forme di fragilità sociale prodotte dall'attuale fase storica. L'aumento del costo della vita, la precarizzazione del lavoro, le conseguenze sociali delle crisi internazionali e la crescente vulnerabilità economica delle famiglie impongono infatti alle organizzazioni sociali una capacità sempre maggiore di innovazione e adattamento. In tale prospettiva, la cooperativa ambisce a configurarsi come una vera e propria rete di sostegno territoriale e di advocacy sociale, in grado di rappresentare un punto di riferimento stabile per le persone maggiormente esposte ai processi di esclusione.

Dal punto di vista politico-istituzionale, la strategia futura sembra orientata verso un progressivo rafforzamento del ruolo della cooperativa nei processi di costruzione delle politiche territoriali e sociali. L'obiettivo appare quello di contribuire alla definizione di modelli di sviluppo locale capaci di integrare crescita economica, coesione sociale e inclusione delle soggettività più vulnerabili. In questo senso, la cooperativa intende collocarsi come soggetto attivo nella costruzione di politiche pubbliche orientate non soltanto alla valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali e produttive del territorio, ma anche alla tutela di coloro che rischiano di restare esclusi dai processi di modernizzazione economica e culturale.

Infine, particolare rilevanza assume il rafforzamento delle collaborazioni con il sistema della ricerca scientifica e universitaria. In tale prospettiva si colloca il consolidamento della cooperazione con Sapienza Università di Roma, e in particolare con il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, finalizzato alla progettazione di interventi fondati sulle più recenti acquisizioni teoriche e metodologiche delle scienze sociali. L'obiettivo è quello di sviluppare pratiche di intervento sottoposte a costanti processi di monitoraggio e valutazione, così da costruire modelli operativi replicabili e scientificamente validati, potenzialmente riconoscibili come buone pratiche nell'ambito delle politiche di inclusione sociale, accoglienza e sviluppo territoriale.